

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Una premiazione del concorso internazionale di letteratura "Città di Como"



Giorgio Albonico



Andrea Vitali

L'ORA DEL "CITTÀ DI COMO" «PREMIO AMICO DEL TURISMO»

Si avvia a conclusione l'ottava edizione del concorso internazionale di letteratura: il punto con Giorgio Albonico
«Puntiamo sempre a coniugare cultura e paesaggio. Tra i vincitori nuovi talenti e anche autori già noti al pubblico»

SARA CERRATO

È inarrestabile il successo del Premio Internazionale di Letteratura "Città di Como" di cui si sta per chiudere, domani, l'ottava edizione.

Ultimo atto, infatti, la premiazione nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como: a presentare i vincitori, dalle 18, l'attore e regista comasco Cristian Poggioni.

Nonostante gli ostacoli dell'anno appena trascorso, sono stati quasi tremila gli scritti (suddivisi nelle diverse categorie che il premio prevede) fatti pervenire al vaglio dei gruppi di lettura e successivamente della importante giuria per concorrere ai premi.

I concorrenti vengono dall'Italia e da molte nazioni nel mondo, a dimostrare l'apprezzamento di cui gode il Premio nato in riva al Lario.

Di letteratura ma anche di altri aspetti che caratterizzano questa manifestazione, parliamo ancora una volta con Giorgio Albonico, ideatore e anima del Premio Città di Como.

Albonico, è un vero esercito di

scrittori e poeti, noti o esordienti, quello che si è messo in marcia, nonostante tutto, per partecipare alla competizione...

Sì. Siamo molto soddisfatti di una adesione così alta, che riguarda tutte le sezioni. Devo dire che la narrativa è l'ambito più apprezzato e che sono moltissimi gli inediti che sono stati inviati per concorrere al premio.

di Alessio Brunialti

Parole di musica

Il tuo amore sarà un mese di siccità, e nel cielo non c'è pioggia fresca per me, ed io col naso in sulla testa ci perderò

di Pasquale Panella

Un buon segno?

Direi di sì. Penso che l'obiettivo con cui si creano premi come il nostro sia proprio questo. Vogliamo dare la possibilità di emergere a talenti nuovi e non solo a chi ha avuto già la possibilità di pubblicare. È stato ad esempio il caso, nel 2018, della giovanissima scrittrice Margherita Nani, "scoperta" dal Città di Como, con il suo libro "L'ospite. Le anatomie di Joseph Mengele" che vinse quell'anno.

Nell'attesa di scoprire i nomi dei vincitori di quest'anno, potremmo fare qualche anticipazione?

Posso dire che tra i vincitori ci sono anche, oltre a nomi nuovi, come dicevamo, anche personalità note e amate dal pubblico. La rosa dei vincitori sarà resa nota domani, durante la cerimonia in Sala Bianca al Sociale.

Parliamo quindi di tutto il mondo che ruota intorno alla competizione...

Il Premio Città di Como vuole anche stimolare il turismo culturale. Sono fermamente convinto che cultura non significhi soltanto leggere libri ma anche

conoscere e apprezzare il patrimonio artistico e paesaggistico. Soprattutto per chi ha la fortuna di vivere in posti bellissimi come Como e il suo lago, ricchi di angoli naturali meravigliosi e testimonianze d'arte e di storia, credo che sia inevitabile. Per questo, abbiamo organizzato, anche quest'anno, gite tra arte, paesaggio, musica e letteratura. Siamo stati, ad esempio a Villa Carlotta, con Piergiorgio Odifreddi. Nonostante il tempo inclemente, è stata una bella occasione.

E poi ci sono gli incontri culturali.

Ce ne sono di nuovi in programma? Lavoriamo sempre per organizzare incontri con figure stimolanti. Per esempio, nella prossima primavera, vorrei creare un ciclo di incontri con studiosi di discipline scientifiche. Sto già prendendo accordi con alcuni nomi significativi. Un'altra novità che mi piace comunicare è che siamo stati contattati da una grossa realtà industriale di Torino che ci ha chiesto di poter entrare nel "Città di Como", istituendo e finanziando un premio per il miglior libro dedicato all'inno-

La scheda

Cerimonia finale domani in Sala Bianca

È tutto pronto per la Cerimonia di premiazione dei vincitori dell'ottava edizione del Premio Internazionale di Letteratura Città di Como, che si terrà domani pomeriggio, alle 16, nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como. Saranno presenti i componenti della giuria che ha esaminato i lavori dei finalisti. A presiederla, come negli anni scorsi è lo scrittore Andrea Vitali. Della giuria fanno inoltre parte nomi prestigiosi come Edoardo Boncinelli, scienziato e scrittore, Francesco Cevasco, critico e giornalista, Milo De Angelis, poeta e critico, Piergiorgio Odifreddi, matematico, Dacia Maraini, scrittrice, Armando Massarenti, giornalista e scrittore, Pierluigi Panza, giornalista e docente universitario, Flavio Santi, scrittore, traduttore e docente universitario, Laura Scarpelli, editor, Mario Schiani, giornalista e Guido Taroni, fotografo. S.CER.

vazione tecnologica. È molto bello che siano stati loro ad individuarci e a sceglierci tra i tanti premi letterari che ci sono in Italia.

Anche quest'anno avete pensato ad una iniziativa benefica?

Sì e ne siamo molto contenti. Verrà consegnato un riconoscimento in denaro alla Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sede di Como. Un altro fronte di impegno sociale è l'aver deciso di riservare una sezione del Premio ai detenuti delle carceri italiane. Devo dire che sono in molti a scrivere e spesso con ottimi risultati. La scrittura appare uno strumento "salvifico" e capace di aiutare che è recluso.

Il Premio vuole quindi inserirsi sempre di più nel tessuto vitale della città?

Certo ed è per questo che, oltre all'insostituibile lavoro svolto dalla giuria, ci avvaliamo del contributo di gruppi di lettori, tra cui gli studenti del Liceo Alessandro Volta di Como, che saranno anche presenti per premiare un'opera dedicata ai ragazzi.